

‘Ndrangheta, spezzato l’asse Locri-Piemonte

GIOIOSA JONICA -Maxi operazione contro la 'ndrangheta da parte della Polizia di Stato. Con un blitz coordinato, curato nei minimi particolari e messo in atto dopo una lunga e non facile attività investigativa, gli agenti di polizia della Squadra Mobile di Torino e dei commissariati di Imperia e Siderno, operando in Piemonte, Liguria e Calabria, hanno inferto un durissimo colpo smantellando dalle fondamenta un'organizzazione criminale molto ramificata e capace soprattutto di gestire e immettere in seguito nel «mercato» torinese ingenti quantitativi di cocaina per poi magari reinvestire i guadagni in altre attività illecite. L'operazione - che ha visto l'impiego di un centinaio di poliziotti -, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Torino, è stata chiamata in codice «Biba». Sono ben 36 le ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip del Tribunale di Torino: 18 arresti sono stati fatti a Torino, 4 in Calabria, nella Locride, 1 a Imperia, mentre altre 10 persone colpite dai provvedimenti restrittivi si trovavano, per altre cause, già in carcere. Tre persone, invece, sono ancora ricercate. Oltre agli arresti la Polizia ha sequestrato anche ben 6 chilogrammi di cocaina purissima, tre pistole, un fucile, svariate munizioni e autovetture di diverso tipo e cilindrata.

Di «primissimo piano» all'interno dell'organizzazione malavitosa calabrese che era riuscita pure a far breccia in Francia - secondo quanto hanno riferito gli investigatori - è considerata la figura di una delle quattro persone arrestate nella Locride: Rocco Schirripa, 48 anni, di Gioiosa Jonica, il quale è stato ammanettato proprio nella cittadina gioiosana dai poliziotti del commissariato di Ps di Siderno diretto dal dirigente Giuseppe Gualtieri e dai funzionari Sepe e Nesci.

Gli ingenti quantitativi di cocaina probabilmente provenienti dalla Calabria, regione dove, per mano della 'ndrangheta, il traffico internazionale di stupefacenti è di casa, venivano immessi nel ricco e florido «mercato» della città sabauda e anche in alcune «piazze» della Liguria dove a operare - secondo gli investigatori della Polizia - c'era un altro calabrese arrestato, a Ventimiglia: Antonio Palamara, 61 anni, di Sinopoli, personaggio di primissimo piano nel panorama criminale della jonica.

Sempre in Calabria; nella Locride, a finire in manette sono stati anche Roberto Grillo, 36 anni, di Bovalino, Antonio Sergi, 33 anni, di Careri e Antonio Salvatore Sergi, 24 anni, di Natile di Careri.

A Torino, invece, sono stati arrestati Antonio Agresta, 28 anni, di Plati, Severino Antonini, 39 anni, di Torino, Vincenzo Barbaro, 44 anni, di Lucera (Foggia), Giuseppina Bentivenga, 31 anni, di Torino, Pino Casciu, 47 anni, di Carbonia (Cagliari), Eduardo Cataldo, 35 anni, di Locri, Giuseppe Celli, 28 anni, di Marcellinara, Luigi Celli, 49 anni, di Miglierina, Mauro Cerrato, 45 anni, di Asti, Daniela Chiarenza, 31 anni, di Torino, Giovanni Giuffrida, 24 anni, di Formia, Giovanni Filippone, 19 anni, di Torino, Pietro Filippone, 50 anni, di Gerace, Rocco Mittica, 34 anni, di Gioiosa Jonica, Paolo Oldrà, 30 anni, di Torino, Antonio Papalia, 31 anni, di Melito P.S., Franco Rago, 30 anni, di Torino, Francesco Simpatico, 40 anni, di S. Giovanni Rotondo (Foggia).

Le persone colpite dal provvedimento restrittivo ma che già si trovavano in carcere sono: Salvatore Di Mola, 46 anni, di Foggia, Massimo Di Mola, 28 anni, di Torino, Maurizio Crucitti, 37 anni, di Caulonia, Flora Gigante, 34 anni, di Torino, Luigi Gozzi, 25 anni, di Biella, Paolo Maimone, 41 anni, di Enna, Giuseppe Margaglio, 44 anni, di Catania, Giu=

seppe Mangone, 36 anni,, di Crotone, Mario Mugnai, 48 anni, di Arezzo e Armando Terminello, 44 anni, di Ciminà.

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS